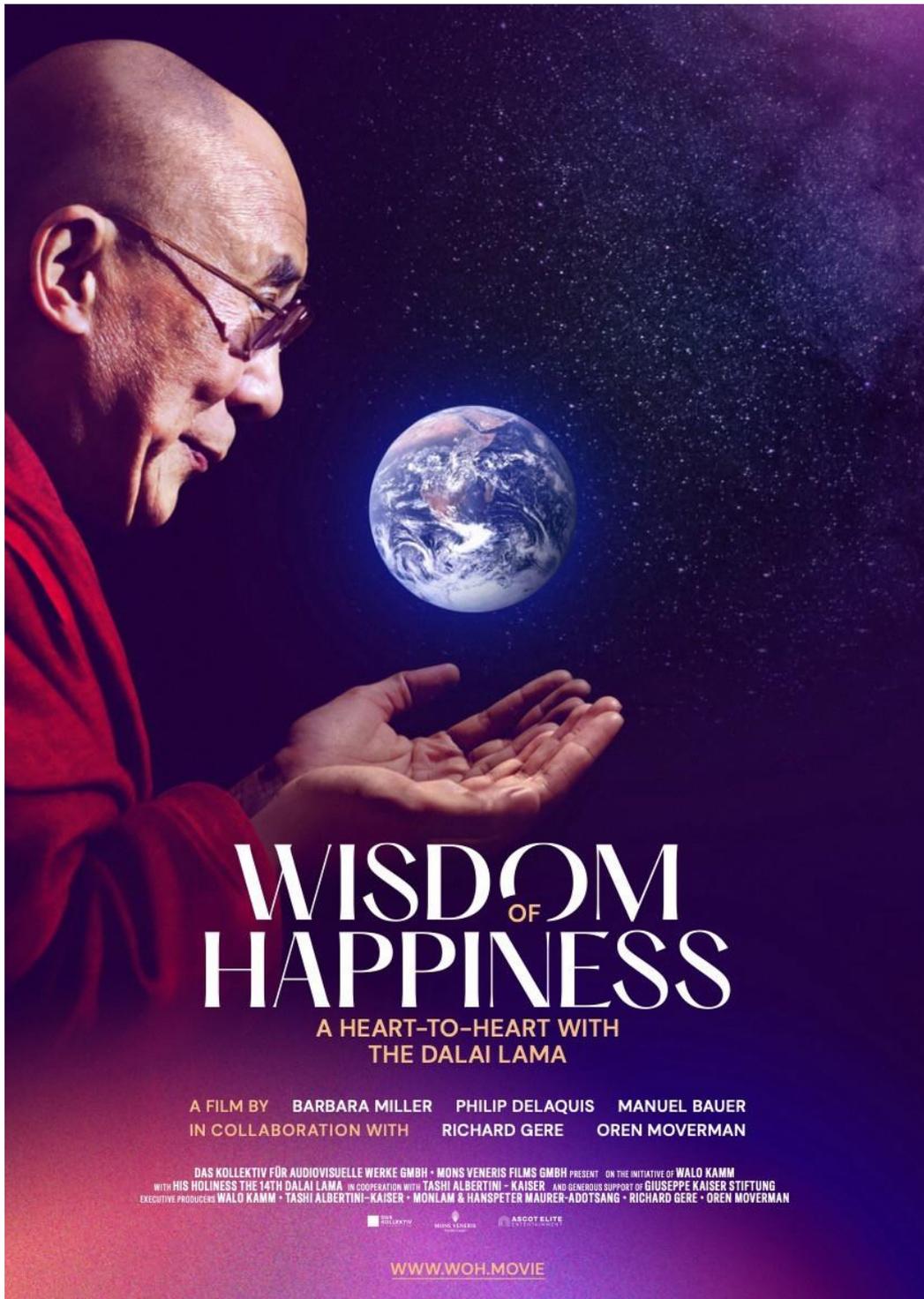


Pressbook Italiano



Wanted Cinema presenta



WISDOM
OF
HAPPINESS
A HEART-TO-HEART WITH
THE DALAI LAMA

DALAI LAMA

LA SAGGEZZA DELLA FELICITA'

UN FILM DI
BARBARA MILLER, PHILIP DELAQUIS, MANUEL BAUER

IN COLLABORAZIONE CON
RICHARD GERE, OREN MOVERMAN

PRODOTTO DA
DAS KOLLEKTIV FÜR AUDIOVISUELLE WERKE, MONS VENERIS FILMS

Nei cinema italiani dal 26 maggio.

**Domenica 25 maggio evento speciale
con Richard Gere in presenza
al Cinema Anteo di Milano e in collegamento con un
circuito di sale in tutta Italia.**

SINOSSI

WISDOM OF HAPPINESS è un documentario profondamente intimo e altamente cinematografico con protagonista il Dalai Lama, che, a quasi 90 anni, offre consigli pratici per affrontare le sfide del XXI secolo. Il film lo ritrae mentre si rivolge direttamente agli spettatori, creando l'intimità di un incontro personale, e condivide la sua saggezza senza tempo su come raggiungere la pace interiore e la felicità per tutti.

SCHEDA SUL FILM

WISDOM OF HAPPINESS è una profonda e innovativa esplorazione cinematografica del mondo interiore del Dalai Lama, perfettamente in sintonia con i nostri tempi. In un incontro intimo e sincero, il più grande ambasciatore della compassione ci invita a intraprendere un viaggio alla ricerca della fonte della felicità.

Alla vetta di nove decenni straordinariamente impegnativi sotto i riflettori del mondo, iniziati all'età di quattro anni, il Dalai Lama riflette sull'equilibrio tra le antiche tradizioni del buddhismo tibetano e i valori contemporanei della nostra società globalizzata, che oggi lotta per superare la violenza e la guerra, mentre si trova sull'orlo del collasso ambientale. Il primo Premio Nobel per la Pace ad aver lanciato un appello precoce per la salvaguardia del nostro pianeta ci dimostra che è possibile costruire un mondo più sano e felice per tutti gli esseri viventi e che gli strumenti necessari per farlo sono, in realtà, già nelle nostre mani.

Grazie alla sua mente illuminata e al suo disarmante senso dell'umorismo, il percorso incredibilmente complesso del Dalai Lama verso una vita sana e felice viene distillato in un messaggio ispiratore, che ci aiuta a comprendere quanto possa essere semplice costruire una società pacifica e prospera per tutti. La felicità nasce dentro ciascuno di noi, ma solo coltivando una compassione incondizionata gli uni per gli altri potremo trasformare il mondo.

In quella che potrebbe essere la sua ultima apparizione cinematografica, la straordinaria collaborazione tra Barbara Miller, Philip Delaquis, Manuel Bauer, Oren Moverman e Richard Gere dà vita a un'opera potente e attuale. Attraverso un accesso privilegiato, immagini contemplative e filmati d'archivio inediti, i registi accompagnano gli spettatori in un viaggio meditativo che parte dalla sofferenza per raggiungere l'apice dell'intelligenza umana, offrendo una visione semplicemente trasformativa.

WISDOM OF HAPPINESS è un'esperienza meditativa indimenticabile per il XXI secolo, che non solo apre la porta alla felicità autentica e duratura, ma rivela che ciascuno degli 8 miliardi di esseri umani sulla Terra possiede già la chiave per accedervi, nel palmo della propria mano.



"WISDOM OF HAPPINESS è un film molto speciale, che speriamo possa avere un effetto profondo sul modo in cui pensiamo e sentiamo noi stessi e gli altri con cui condividiamo questo meraviglioso pianeta."

— Richard Gere

SCHEDA SULLA PRODUZIONE

WISDOM OF HAPPINESS è una collaborazione svizzero-americana tra Barbara Miller, Philip Delaquis e Manuel Bauer, insieme a Oren Moverman e Richard Gere. Il film offre un ritratto del Dalai Lama più umano, intimo e ravvicinato che mai. I registi sperimentano nuove forme e contenuti, intrecciando le riflessioni del Dalai Lama con immagini evocative del nostro pianeta e rari filmati d'archivio recentemente scoperti. Il risultato è un ritratto estremamente attuale del suo pensiero e della sua conoscenza.

WISDOM OF HAPPINESS è tanto un film quanto un'eredità. Racconta la storia di un uomo nato in una famiglia di contadini nel nord del Tibet, scelto da bambino per portare un grande fardello, e che ha dedicato la sua lunga vita a proclamare una rivoluzione silenziosa e non violenta. Ancora oggi, questa rivoluzione sfida persone di diverse fedi e orientamenti a considerare la politica, la globalizzazione, la crisi climatica e la natura delle relazioni umane con uno sguardo più ampio e inclusivo.

Il film rivela immagini inedite della brutale invasione del Tibet da parte dell'Esercito Popolare di Liberazione cinese negli anni '50. Questi eventi spinsero il Dalai Lama a prendere una decisione drammatica: per paura della sua sicurezza e di quella delle migliaia di tibetani che lottavano per proteggerlo, fu costretto a fuggire dalla capitale Lhasa, scegliendo l'esilio nella città indiana di Dharamsala, dove oggi vivono oltre 150.000 rifugiati tibetani. Il film ci invita a entrare nella vita quotidiana del Dalai Lama nella sua casa arroccata sulle montagne, dove riceve ospiti e continua instancabilmente a difendere la causa tibetana e la pace nel mondo.

WISDOM OF HAPPINESS è anche un film sullo stato del nostro pianeta. Guidato dalle parole del Dalai Lama, utilizza immagini toccanti per mostrare sia la bellezza che la fragilità di un mondo fortemente influenzato dalle azioni umane. In questo film, il Dalai Lama descrive piccoli passi che chiunque può compiere per sviluppare una maggiore consapevolezza, al di là delle mode o delle correnti politiche del momento. Secondo lui, la nostra coscienza può dispiegare il suo immenso potere attraverso il sentimento più importante di tutti: una profonda compassione per ogni essere vivente.

IL PROTAGONISTA: IL 14° DALAI LAMA

Il **14° Dalai Lama** ha oggi 90 anni e ripercorre una vita che, forse non a caso, è stata oggetto di numerose produzioni cinematografiche di Hollywood. Il suo nome spirituale completo, **Jetsun Jamphel Ngawang Lobsang Yeshe Tenzin Gyatso**, appartiene a una delle figure più conosciute del nostro tempo. La sua guida del Buddhismo tibetano è durata più a lungo del regno della regina Elisabetta II, poiché è stato intronizzato all'età di cinque anni.

Quando fu costretto a fuggire dal Tibet nel 1959, iniziò un viaggio che lo avrebbe portato per tutta la vita lontano dal suo regno isolato e ricco di tradizioni, catapultandolo nell'epoca moderna con tutte le sue complessità politiche e la successiva diffusione della globalizzazione. Sono stati scritti centinaia di libri su – e da – quest'uomo straordinario, il cui volto sorridente è diventato un'icona dei nostri tempi. Un fatto sorprendente per qualcuno che rifiuta dottrine dogmatiche, non aspira al potere terreno ed è scettico verso qualsiasi culto della personalità attorno alla sua figura.

Ciò che rende il Dalai Lama così significativo per milioni di persone è la sua stessa essenza: la pratica quotidiana della compassione attiva, la sua costante adesione ai principi della non-violenza e la ferma convinzione che l'umanità possa plasmare il proprio futuro solo affrontando insieme i problemi globali. Colpisce il suo pragmatismo, combinato con la profonda convinzione buddhista che il nostro spirito sia parte attiva nella creazione della realtà così come la conosciamo. Questo implica che non possiamo perdere la speranza nei momenti difficili, poiché spetta a noi lavorare per un futuro vivibile per tutti.

La felicità è nelle nostre mani.

L'IMPORTANZA DEL FILM

WISDOM OF HAPPINESS potrebbe essere l'ultima grande testimonianza del 14° Dalai Lama, che ha sempre affermato che la morte per lui è *"piuttosto come cambiare vestiti"*. Il film offre un incontro profondo e personale con una figura spirituale senza tempo. La fotografia, precisa e attenta, cattura ogni movimento, ogni minima variazione d'espressione, creando un autentico senso di vicinanza a questa persona straordinaria—quasi come se ci si trovasse seduti di fronte a lui nella realtà.

Sua Santità il Dalai Lama parla con calma della sua filosofia e della sua essenza, mentre un secondo livello cinematografico utilizza potenti immagini allegoriche per rappresentare la totalità della vita conscia e inconscia sul pianeta Terra—con tutti i suoi momenti di felicità, sofferenza, trasformazione e transitorietà. Il Dalai Lama affronta alcune delle questioni più urgenti del nostro tempo, ma lo fa con un tono carico di speranza. Le sue parole trasmettono la certezza di chi sa che la paura non porta da nessuna parte e che ogni cambiamento, sia esso piccolo o epocale, inizia sempre da noi stessi.

In questo senso, il pensiero del Dalai Lama, ispirato al buddhismo, ci insegna che siamo tutti artefici del nostro potenziale. Mentre percorriamo il cammino della nostra esistenza, ci troviamo spesso di fronte a scelte cruciali su chi vogliamo essere. Tracciamo un percorso che ci trasforma da esseri capaci di immaginare qualsiasi cosa a esseri che devono scegliere, tra infinite possibilità, quelle che possono portare beneficio all'intero mondo.

Per il Dalai Lama, la consapevolezza di sé è il cuore di questa scelta: comprendere le proprie motivazioni per giungere ad azioni libere da pensieri egoistici, sia in ambito personale che sociale. Solo così l'umanità può costruire un futuro degno di essere vissuto. Per quanto possa sembrare ingenuo, può essere profondamente arricchente mettere da parte il cinismo e la disperazione, confrontarsi con il pensiero del Dalai Lama e intraprendere un viaggio interiore verso la vera fonte della felicità.

Per questo motivo, **WISDOM OF HAPPINESS** non è solo un film sul Dalai Lama, ma una testimonianza dell'esperienza umana nel mondo. È un'opera grandiosa di speranza per tutta l'umanità.

INTERVISTA CON IL PRODUTTORE ESECUTIVO RICHARD GERE

Quando ha incontrato per la prima volta il Dalai Lama e che impatto ha avuto questo incontro sulla sua vita?

Ho incontrato Sua Santità il Dalai Lama per la prima volta nel 1982. Studiavo il buddhismo da un po' di tempo, soprattutto con maestri Zen. Il mio orientamento era giapponese, ma mi affascinava la tradizione tibetana. Avevo una lettera di presentazione per incontrare Sua Santità a Dharamsala, nel nord dell'India, dove vive ancora oggi dopo la fuga dall'invasione cinese del Tibet nel 1959.

L'incontro fu straordinario. La sua compassione, la sua saggezza, la sua capacità di comprendere le persone e di comprendere me erano incredibilmente potenti—nonostante sia una persona completamente semplice e concreta, qualunque cosa significhi. Sono suo allievo da quasi 45 anni, quindi è ovvio che ha avuto un impatto enorme su di me.

Perché ha deciso di contribuire a *WISDOM OF HAPPINESS* e di entrare a far parte del team del film?

Ho visto un montaggio preliminare del film e ho trovato che il materiale fosse straordinario. L'intento del film era molto ampio, ma anche estremamente personale. Non avevo mai visto riprese di Sua Santità in cui guardava direttamente in camera e condivideva così apertamente la sua visione del mondo. È un filmato incredibile.

Ho trovato che il film fosse audace e innovativo nel suo approccio: cercava di raccontare la storia di Sua Santità, del buddhismo e delle nostre domande su come creare felicità per noi stessi e per gli altri. Ma ho anche pensato che la mia conoscenza di Sua Santità e i miei decenni di esperienza con il buddhismo potessero essere utili. Così, quando mi hanno chiesto di partecipare, ho detto sì.

Poi ho coinvolto Oren Moverman, regista, sceneggiatore e produttore, un mio caro amico e collaboratore di lunga data. Anche lui è rimasto molto colpito da ciò che ha visto, così ci siamo immersi nel progetto, abbiamo rielaborato il montaggio, aggiunto nuovo materiale e affinato il messaggio per renderlo ancora più chiaro. È stato un lavoro meraviglioso.

Credo che oggi ci sia un grande bisogno di riconnetterci con una comprensione più ampia di chi siamo come individui, di cosa sia la realtà e di come tutti noi stiamo cercando di raggiungere una qualche forma di felicità, se non la felicità assoluta. E ci sono modi per farlo. Il buddhismo ce lo insegna. Il Dalai Lama ce lo insegna. E credo che, per tutta la sua vita, nonostante le difficoltà affrontate per sé e per il suo popolo, sia riuscito a mantenere la sua apertura, la sua compostezza e il suo immenso impegno

nell'aiutare tutti gli esseri viventi. Per lui, nessuno è un nemico. Siamo tutti insieme in questo viaggio.

Quando le persone le chiedono del buddhismo e della saggezza del Dalai Lama, ci sono aspetti che trova particolarmente utili?

Assolutamente. Credo che ciò che il Buddha ci ha offerto 2.500 anni fa sia stata un'esplorazione della domanda: *Esiste un sé? Cos'è questa entità che chiamiamo "io"?* Siamo abituati a vedere il nostro sé come una realtà solida, circondata da un bozzolo protettivo di attaccamento. Ma attraverso la pratica buddhista e una coraggiosa esplorazione di questa idea, scopriamo che quel sé, in realtà, non può essere trovato, o che è in qualche modo vuoto di un'esistenza intrinseca. Certo, esiste in un certo senso, ma in ultima analisi non è qualcosa di fisso e definibile.

Dal punto di vista del buddhismo e di Sua Santità, esiste un percorso che si può seguire per liberarsi dall'illusione che normalmente scambiamo per realtà. Questa illusione può dissolversi, permettendoci di espanderci fino alle dimensioni dell'universo e riconoscere che viviamo in un mondo interconnesso con altri esseri. Possiamo raggiungere questa vastità, ma dobbiamo fare il lavoro necessario.

Il Buddha ci ha indicato un cammino verso questa immensa libertà, verso la liberazione e la beatitudine. Il Dalai Lama rafforza questo messaggio e ci mostra che è possibile raggiungerlo nella nostra vita—ma, ancora una volta, è un percorso che dobbiamo intraprendere personalmente. È nostra responsabilità realizzare la nostra felicità.

Esiste un'opera famosa di Je Tsongkhapa intitolata *La liberazione nel palmo della tua mano*. Ed è proprio ciò che Sua Santità dice sempre: *"La tua liberazione è nel palmo della tua mano."* È un messaggio fondamentale per tutti noi: siamo responsabili della nostra esperienza di noi stessi e del mondo.

Quale impatto a lungo termine spera che il film abbia sul Tibet e sull'umanità?

Ovviamente, in questo momento i tibetani vivono in uno stato di repressione militare. È estremamente difficile per chiunque entrare nel paese e vedere cosa sta accadendo. Un giornalista una volta mi disse: *"È più facile entrare in Corea del Nord che in Tibet."* È completamente chiuso: nessuno entra, nessuno esce.

Vogliamo raccontare la storia del popolo tibetano: la vera storia di una cultura separata, unica, indipendente—un popolo che non ha mai fatto parte della Cina, nonostante la propaganda del governo cinese dica il contrario.

Credo anche che dobbiamo riconoscere quanto Sua Santità e la cultura tibetana abbiano da offrire a tutti noi. Viviamo in un mondo che in superficie sembra incredibilmente complesso—basta guardare cosa è successo con i media, con i computer, con tutte le distrazioni che ci circondano. Tutto questo rende difficile vedere la realtà e coltivare le qualità più elevate dell'essere umano: la gentilezza, la generosità, l'amore, la pazienza, la saggezza, l'apertura.

Il percorso che i tibetani hanno seguito per secoli, nelle alte vette dell'Himalaya, può aiutarci molto nel mondo di oggi. Sono un popolo straordinario con una cultura straordinaria. In molti modi, sono dei maestri per noi, e vorrei che il mondo li riconoscesse in questo ruolo.

Sarebbe un bene per tutti. Aiuterebbe tutti noi: ogni paese, ogni persona.

CAST TECNICO

UN FILM DI **Barbara MILLER, Philip DELAQUIS, Manuel BAUER**

IN COLLABORAZIONE CON **Richard GERE, Oren MOVERMAN**

REGISTI **Barbara MILLER, Philip DELAQUIS**

PRODUTTORI **Philip DELAQUIS, Das Kollektiv für audiovisuelle Werke, Mons Veneris Films**

PRODUTTORI ESECUTIVI **Richard GERE, Oren MOVERMAN, Walo KAMM, Tashi ALBERTINI-KAISER, Hanspeter & Monlam MAURER- ADOTSANG, Tobias ASCH, Anette Werenfels**

FOTOGRAFIA **Manuel BAUER**

MONTAGGIO **Isai OSWALD, Mike SELEMON**

MUSICA **Ariel MARX**

PRODUZIONE **Svizzera, 2024 (90 minuti)
Image format: 1.85:1 Sound format: 5.1 mix**

CON IL SUPPORTO DI **Giuseppe Kaiser Foundation Walo Kamm
Hanspeter & Monlam Maurer-Adotsang Regula Curti
Bettina Reimers Annette Werenfels**

RICHARD GERE

Attore, produttore, vincitore del Golden Globe e attivista umanitario, **Richard Gere** è noto per i suoi ruoli in film come *Ufficiale e gentiluomo*, *I giorni del cielo*, *American Gigolo*, *Breathless*, *Pretty Woman*, *First Knight*, *Schegge di paura*, *Chicago*, *Unfaithful* - *L'amore infedele*, *In cerca di Mr. Goodbar*, *Cotton Club*, *Shall We Dance?* e *Affari sporchi*.

Recentemente, Gere ha interpretato Max nel thriller psicologico *MotherFatherSon*, una miniserie in otto episodi andata in onda su BBC Two, creata e scritta da Tom Rob Smith. Tra i suoi lavori più recenti figurano *Three Christs*, con Peter Dinklage, Walton Goggins e Bradley Whitford; *The Dinner*, basato sul romanzo di Herman Koch; e *Maybe I Do*, al fianco di Diane Keaton, Susan Sarandon, Luke Bracey ed Emma Roberts.



Ha inoltre recitato in *Norman: The Moderate Rise and Tragic Fall of a New York Fixer* di Joseph Cedar, insieme a Charlotte Gainsbourg, Dan Stevens, Michael Sheen e Steve Buscemi. Nel 2015 è apparso in *The Benefactor* di Andrew Renzi, con Dakota Fanning e Theo James.

Tra i suoi progetti più recenti ci sono il pluripremiato film indipendente *Time Out of Mind*, diretto da Oren Moverman, e *Ritorno al Marigold Hotel*, diretto da John Madden. Gere ha recitato anche al fianco di Susan Sarandon in *La frode* di Nicolas Jarecki, ruolo che gli è valso la sua seconda candidatura ai Golden Globe come *Miglior attore*.

Nel 2009 ha recitato e prodotto *Hachiko - Il tuo migliore amico* di Lasse Hallström, basato sulla vera storia del legame tra un professore universitario e un cane abbandonato. Nello stesso anno ha interpretato un poliziotto in *Brooklyn's Finest* insieme a Don Cheadle ed Ethan Hawke.

Nel 2007 è stato protagonista del film acclamato dalla critica *L'inventore di favole* di Lasse Hallström, basato sulla storia vera di Clifford Irving, che negli anni '70 vendette una falsa biografia di Howard Hughes a una delle case editrici più prestigiose. Nello stesso anno, Gere è stato uno dei sette Bob Dylan nel film *Io non sono qui* di Todd Haynes, con un cast stellare che includeva Cate Blanchett, Christian Bale e Heath Ledger.

Nel 2003 ha vinto il suo primo **Golden Globe come Miglior attore** per il ruolo dell'avvocato e ballerino Billy Flynn nel musical *Chicago*.

Impegno umanitario

Richard Gere ha ricevuto numerosi premi umanitari per il suo impegno a favore dei diritti civili e umani, della salute e dell'istruzione, oltre che per il sostegno ai più emarginati. Da oltre vent'anni è presidente della *International Campaign for Tibet*.

Progetti futuri

Di recente, Gere è apparso nel dramma *Longing* accanto a Diane Kruger. Prossimamente sarà protagonista di *Oh Canada*, diretto da Paul Schrader, con Jacob Elordi e Uma Thurman. Tra i suoi prossimi progetti c'è anche *The Making Of*.

INTERVISTA CON I REGISTI

BARBARA MILLER

Com'è nato il suo rapporto con il Dalai Lama?

Fin da bambina ho visto nel Dalai Lama un simbolo di amore e pace. Partecipavo con mia madre a eventi e meditazioni, e mi ha sempre colpito la sua apertura verso tutti, al di là della fede. Il suo spirito antidogmatico e il suo impegno per la giustizia hanno segnato profondamente il mio percorso.

Come è nata l'idea del film?

È stato un incontro fortunato con Walo Kamm che ha proposto, insieme al produttore Philip Delaquis, di realizzare un film sulla ricerca di senso. Abbiamo subito pensato al Dalai Lama, per la sua capacità unica di coniugare saggezza antica e mondo contemporaneo.

Che tipo di film è *Wisdom of Happiness*?

Non è un documentario classico: è un'esperienza cinematografica immersiva, un viaggio guidato dal Dalai Lama per riscoprire felicità e pace interiore in un mondo segnato da crisi e incertezze. È un film che vuole ispirare all'azione e alla speranza.

Com'è stato girare con Sua Santità?

Abbiamo girato presso la sua residenza in India, creando un set speciale per far emergere un dialogo diretto con lo spettatore. Il Dalai Lama emana calore e umanità. L'incontro con lui è stato profondo, intenso, e sorprendentemente pieno di umorismo.

Che ruolo hanno avuto Richard Gere e Oren Moverman?

È stato un privilegio lavorare con due figure così impegnate. Richard Gere conosce il Dalai Lama da anni e ha portato al progetto la sua esperienza e sensibilità. Insieme a Oren Moverman, hanno contribuito con passione, visione e uno spirito di collaborazione straordinario.

PHILIP DELAQUIS

“Volevamo che il Dalai Lama parlasse direttamente allo spettatore, per creare un impatto profondo, personale. Questo non è un film su di lui, ma con lui.”

Dopo *Yalom's Cure*, Delaquis ha voluto portare sullo schermo un'esperienza esistenziale in grado di parlare alla mente e al cuore dello spettatore. Insieme a Barbara Miller e Walo Kamm, ha dato vita a *Wisdom of Happiness*, un'opera che mette al centro la saggezza del Dalai Lama, non come icona religiosa, ma come guida spirituale contemporanea.

“Stare alla sua presenza ti cambia. Ti fa capire cosa conta davvero nella vita.”

Attraverso un sapiente equilibrio tra immagini del mondo moderno e la voce ispirante del Dalai Lama, il film invita a riflettere sul senso profondo della felicità.

“Vorremmo che il pubblico uscisse dalla sala con serenità e speranza. Perché anche un pensiero può essere un atto rivoluzionario.”

PROFILO DEI REGISTI

BARBARA MILLER (Regista e Autrice)



Barbara Miller è una regista svizzera pluripremiata e Presidente dell'Associazione dei Registi e Sceneggiatori Svizzeri. Con un background da avvocatessa, lavora nel cinema dal 2000, esordendo con *War Photographer*. Da oltre vent'anni racconta temi legati ai diritti umani e alla giustizia di genere con uno stile diretto e universale. I suoi documentari, come *Forbidden Voices* e *#Female Pleasure*, hanno riscosso grande successo internazionale, diventando opere simbolo nella lotta contro la censura e la violenza patriarcale. È membro dell'**European Film Academy** e della **Swiss Film Academy**.

PHILIP DELAQUIS (Regista e Produttore)



Philip Delaquis, originario di Spiez, ha conseguito un Master of Science in economia e scienze dei media. Dopo aver lavorato come giornalista e produttore per la televisione svizzera, è oggi produttore indipendente con base a Zurigo, dove dirige le case di produzione **Das Kollektiv** e **Mons Veneris Films**. È responsabile di importanti produzioni cinematografiche internazionali, tra cui il pluripremiato *Bruno Manser*, successi di pubblico come *#Female Pleasure*, *Guru*, *Yalom's Cure*, *Dürrenmatt* e l'attuale *Wisdom of Happiness*. È membro dell'**European Film Academy** e della **Swiss Film Academy**.

WANTED CINEMA (Distribuzione italiana)

Wanted Cinema è un'etichetta di distribuzione e produzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 150 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Il catalogo Wanted e le novità sui film in uscita sono consultabili al link: <https://www.wantedcinema.eu/it/discover>

MATERIALI:

Foto:

Poster:

Pressbook:

TRAILER ITALIANO

Link YouTube:

Link download:

Ufficio stampa Echo: Lisa Menga menga@echogroup.it +39 3475251051; Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 3394279472; Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it +39 3385286378

